



RASSEGNA STAMPA

21 - 23 agosto 2021

INDICE

ANBI VENETO.

23/08/2021 Il Gazzettino - Padova Nuove pulizie dei fossi, c'è anche un contributo regionale	4
23/08/2021 L'Arena di Verona Capriolo salvato dalle acque Era caduto nel canale a Chievo	5
22/08/2021 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo Operazione rifiuti galleggianti	6
22/08/2021 Corriere di Verona - Nazionale La villa dei mosaici apre al pubblico Mancano i fondi per finire gli scavi	7
22/08/2021 L'Arena di Verona La rotatoria a Raldon impone 50 giorni di stop Una bretellina in più	9
21/08/2021 Il Gazzettino - Venezia Parere favorevole della giunta alla pista ciclabile fino a Loreo	10
21/08/2021 Il Gazzettino - Venezia Degrado nel naviglio, il Comune interviene	11
21/08/2021 Il Giornale di Vicenza Asfalto, terapia d'urto su strade e marciapiedi	12
21/08/2021 La Nuova Venezia Un'oasi naturalistica nell'ex zuccherificio Avanti con il rilancio	13
21/08/2021 La Nuova Venezia Un concorso per fotografi appassionati di natura	14
21/08/2021 La voce di Rovigo Barbierato e il Canalbianco " Un risultato storico "	15

ANBI VENETO.

11 articoli

Nuove pulizie dei fossi, c'è anche un contributo regionale

► Pronto anche il progetto per il grande bacino di laminazione

SICUREZZA IDRAULICA

MESTRINO Si scava lungo i fossi di competenza comunale con gli interventi di sistemazione della rete di scolo che interessa varie zone del territorio. Si stanno infatti ultimando lavori, già appaltati a febbraio, di messa in sicurezza idraulica. Le vie interessate sono San Michele, Carso e Trieste.

«In questi ultimi anni abbiamo dato seguito ad un piano di scavi e di pulizia dei fossi che ha permesso di ripristinare le funzionalità della rete di scolo di superficie - ha spiegato l'assessore all'Ambiente Giovanni Tombolato -, un intervento pianificato che ha interessato diversi chilometri di fossi che oggi sono tornati a svolgere al meglio la loro funzione di far defluire velocemente le acque, liberando rapidamente strade e zone residenziali». Ma sul fronte dell'impegno del Comune gli interventi in programma andranno ad interessare anche tratti di fossi dove, fino ad ora, non si era ancora

interventati. E questo è possibile grazie ad un contributo della Regione Veneto di 50.000 euro, a cui il Comune ha aggiunto altri 20mila euro, e la collaborazione del **Consorzio di Bonifica Brenta**.

In autunno prenderà il via un'altra tranche di interventi di pulizia che prevede l'escavazione degli alvei lungo le vie Petrarca, Venezia, Ceresone, Concilio, San Michele, San Giovanni Battista. Individuate le criticità legate, appunto, allo smaltimento delle acque, il territorio sarà interessato da un'altra stagione di lavori che hanno come obiettivo la sicurezza idraulica del territo-

rio. Lavori che in via San Michele, strada che collega le frazioni di Arlesega e Lissaro dove si sta realizzando la pista ciclabile,

permetteranno di predisporre il passaggio della ciclabile sul ponticello stradale con il suo prolungamento. Ma a segnare il cambio di passo sulla sicurezza dell'area sarà la realizzazione dell'invaso di laminazione progettato a monte dell'area ovest, e precisamente nella frazione di Arlesega, che occuperanno diversi ettari di terra a cavallo fra i Comuni di Mestrino e Veggiano. Un intervento del costo complessivo di 12 milioni di euro, che da seguito alla progettazione degli

interventi per la messa in sicurezza dell'area che vede collaborare i Comuni di Selvazzano, Rubano, Mestrino, Veggiano e Saccolongo, assieme alla Regione Veneto e al **Consorzio di Bonifica Brenta**. La progettazione della grande opera è già finita e pagata, ed è recente la nota scritta dai 5 sindaci alla Regione dove chiedono, attraverso il Consorzio di **Bonifica**, di mettere a disposizione 6 milioni di euro dei fondi che sono arrivati di recente dallo Stato per realizzare metà del progetto, ovvero uno dei due bacini di raccolta.

Barbara Turetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTRO LE ALLUVIONI Pulizia dei fossi



OPERAZIONE DI RECUPERO L'animale che era stato visto annaspere, trasportato dalla corrente, non si è ferito

Capriolo salvato dalle acque Era caduto nel canale a Chievo

Intervento dei Vigili del fuoco in località Cason. Intercettato e messo al sicuro su un gommone è stato poi rimesso in libertà

Enrico Santi
enrico.santi@larena.it

●● Avventura a lieto fine, grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Verona, ieri mattina, per un capriolo di circa due anni scivolato nel canale San Giovanni nei pressi della località Cason del Chievo. Il povero animale era stato visto da alcuni passanti mentre annaspava, trascinato dalla corrente, nel tentativo di mettersi in salvo.

L'intervento è scattato poco prima delle 9 e il salvataggio è avvenuto lungo il canale. I vigili del fuoco di Verona, appena arrivati sul posto, in località San Vito al Mantico, hanno provveduto a pianificare un intervento di natura fluviale realizzando una teleferica per vincolare e dirigere il gommone con a bordo due soccorritori acquatici.

Il capriolo, un maschio di circa due anni, era in balia della corrente fra le acque del canale principale del consorzio di bonifica. Intercettato all'altezza della località Cason del Chievo l'animale veniva quindi catturato e issato sul gommone.

Una volta trasportato a riva e tranquillizzato da pompi-

eri che lo hanno attorniato, è stato affidato al personale della polizia provinciale che, dopo aver constatato che l'ungulato non era ferito e non aveva subito fratture e che, passato lo spavento, era in buone condizioni di salute, hanno provveduto a portarlo in una zona sicura per liberarlo.

Il fenomeno degli animali selvatici che oltrepassano i confini cittadini è sempre più frequente: volpi, cervi, cinghiali e perfino, era accaduto nel periodo di coprifuoco notturno quando le strade erano pressoché deserte, un lupo. Lo scorso 24 aprile, in circinvallazione Oriani un capriolo era stato travolto e ucciso da un'auto. L'animale, sbucato improvvisamente dal parco delle mura, si era diretto sulla strada tagliando la strada a una Land Rover. Il conducente, un uomo di 58 anni che mai si sarebbe aspettato un incontro ravvicinato di questo genere in centro città, rimase illeso.

Il mattino successivo, una bellissima volpe, purtroppo già morta a causa di un investimento, era stata trovata in tangenziale nord. Era stata travolta da un'auto.



Lieto fine La squadra dei vigili del fuoco che ha salvato il capriolo di due anni



Salvataggio L'animale è stato catturato e messo al sicuro sul gommone

Nei giorni scorsi, i volontari del Centro di recupero fauna selvatica (Cras) che gestisce l'Oasi Le Risorgive di Castel d'Azzano, hanno liberato nei boschi di San Zeno di Montagna, dopo due mesi e mezzo di cure, un cucciolo di volpe che, a fine maggio, aveva rischiato di essere investito in via Roveggia, in Zai, zona alquanto insolita per un animale di questo genere. Come fosse arrivata in una delle zone più trafficate della città resta un mistero. La piccola volpe aveva seriamente rischiato di fare una brutta fine.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**Capriolo salvato dalle acque
Era caduto nel canale a Chievo**

Velocità eccessive
Senza
sotto osservazione

EXTRA BONUS SU VEICOLI COMMERCIALI PERD

PRIVILEGI CONDOTTA
€ 99
€ 199

wheels

Canalbianco pulito

Operazione rifiuti galleggianti

Giuliano
Ramazzina



La nave non va, parafrasando Fellini. Troppi rifiuti nel Canalbianco nel quale scaricano 2.700 chilometri di canali. Adesso è arrivato il momento di un'opera di pulizia che ha come capofila i comuni di Adria e Legnago, sostenuti dalla giunta regionale che discuterà ed approverà quanto prima il protocollo d'intesa riguardante la pulizia periodica del pattume galleggiante sull'idrovia. Un campanello d'allarme di una situazione che richiede interventi rapidi è quello relativo al comune di Legnago dove è già scattata la mobilitazione per ripulire dai rifiuti la conca di Torretta. Per questo, nei giorni scorsi si è svolto in videoconferenza il secondo vertice tra Elisa De Berti, vicepresidente della giunta regionale, dirigenti di Infrastrutture Venete, rappresentanti del **Consorzio di Bonifica Veronese**, direzione ambiente regionale ed una trentina di sindaci dei centri bagnati dal Canalbianco nelle province di Verona e Rovigo. Un summit che ha fatto emergere la necessità che tutti i paesi interessati dallo sversamento dei rifiuti nel corso d'acqua siano coinvolti, anche economicamente, nelle operazioni di rimozione degli scarti. Fondamentale sarà il protocollo d'intesa regionale che dovrà essere poi condiviso nell'ambito dell'operazione 'Canalbianco pulito' da tutte le amministrazioni interessate dal corso d'acqua o dai suoi affluenti con tanto di ratifica

dell'accordo nei rispettivi consigli comunali. L'operazione 'Canalbianco pulito' merita due considerazioni. La prima riguarda l'impegno ambientale di Regione e Comuni con investimenti a tutela dei territori interessati. La seconda considerazione invece concerne l'innegabile effetto positivo sull'economia che ruota attorno all'idrovia e alla sua navigabilità. Così la nave andrà.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La villa dei mosaici apre al pubblico Mancano i fondi per finire gli scavi

Negrar, visite mercoledì: serve il green pass

NEGRAR Una nuova zona con splendidi mosaici, la datazione che ora si può far risalire più precisamente al IV secolo e la definizione planimetrica dell'insieme. Sono queste le novità emerse nelle ultime fasi della campagna di scavo per il ritrovamento della villa romana di Negrar, ribattezzata «La Villa dei Mosaici» per la ricchezza del suo apparato decorativo. Novità che saranno presentate mercoledì mattina alla stampa, alle autorità e agli archeologi, mentre nel pomeriggio, dalle 15 fino alle 18, chiunque (green pass alla mano) potrà godere di una visita guidata agli scavi in piccoli gruppi accompagnati dagli archeologi che sono qui impegnati (consigliata la prenotazione telefo-

nando al Comune di Negrar).

Ciò che si potrà scoprire è la bellezza di una «ricca ed elegante dimora a peristilio di notevoli dimensioni, estesa per circa tremila metri quadri, organizzata attorno ad un vasto spazio centrale, un cortile o giardino interno di circa quattrocento metri quadri delimitato da un portico colonnato, con caratteristiche architettoniche e decorative paragonabili agli esempi di mag-

Tesoro da scoprire

Ancora da portare alla luce la parte nord-ovest, la *pars fructuaria* della villa romana

gior livello delle coeve residenze dell'aristocrazia romana». Uno scavo, lo ricordiamo, che si deve anche alla disponibilità e generosità di pri-

vati. «Fondamentale – spiega Vincenzo Tinè, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Verona, Vicenza e Rovigo – è stato infatti il contributo, ottenuto grazie all'accordo di partenariato pubblico-privato con la proprietà dell'area, l'Azienda Agricola Benedetti Adriano «La Villa» di Matteo e Simone Benedetti che hanno messo a disposizione il campo e sostenuto parte delle spese. Un accordo analogo è stato formalizzato con la Società Agricola Franchini, proprietaria del campo confinante: questo permetterà la ri-

presa, dal 1 settembre, delle ricerche nel settore nord-ovest».

È in questa zona, spiegano gli archeologi, che si troverebbe la *pars fructuaria*, ovvero quella produttiva, mentre l'ingresso della villa è da identificare con l'ambiente pavimentato a mosaico scoperto casualmente nel 1975. Ma il ritrovamento, inizialmente limitato a due mosaici venduti al Comune di Verona, risale al 1885: gli scavi furono ripresi anche nel 1922, ma poi del sito con l'esatta ubicazione si erano perse le tracce. Recuperati a partire dal 2016 grazie alla determinazione di Gianni De Zuccato, funzionario della Soprintendenza, i resti sono stati salvati dal rischio che nuove

attività vitivinicole e cantine danneggiassero irreversibilmente il sito. «Altri contributi privati, oltre ai fondi ministeriali – spiega ancora Tinè – hanno permesso di proseguire nello scavo. Ora però per far riemergere la seconda parte della villa, realizzare la copertura e rendere visitabile l'area, obiettivo considerato prioritario

da parte della Soprintendenza, mancano i fondi, disponibili solo in parte grazie al Consorzio di Bonifica. Contiamo anche sui finanziamenti promessi dal ministro Franceschini che ha sottolineato il valore storico e culturale incommensurabile per tutta la zona di questo ritrovamento».

Camilla Bertoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tinè
Contiamo
anche sui
finanziamenti
promessi
dal ministro
Franceschini





SAN GIOVANNI LUPATOTO Lavori anche per la realizzazione del collegamento con la «434»

La rotatoria a Raldon impone 50 giorni di stop Una bretellina in più

La strada provinciale Legnaghese chiusa da domani nei pressi dell'incrocio con via della Vittoria. I lavori si concluderanno il 9 ottobre

●● Entrerà in vigore domani e durerà fino al 9 ottobre lo stop al transito sulla strada provinciale Legnaghese nei pressi dell'incrocio con via della Vittoria a Raldon, frazione di San Giovanni Lupatoto, necessario per l'esecuzione dei lavori della nuova rotatoria (a dire il vero ne manca solo metà in quanto la metà su proprietà privata è già stata realizzata) alla quale confluiscono la strada provinciale Legnaghese e quella che porta verso Buttapietra.

Ma, soprattutto, da questa rotonda si dipartirà la bretellina che metterà in collegamento Raldon e Campagnola di Zevio con lo svincolo per la strada statale 434.

I lavori sono finanziati e realizzati dai privati che stanno costruendo il centro logistico sull'area denominata Belvedere: in cambio dell'edificabilità dell'area hanno preso l'impegno di costruire non solo la rotatoria dell'incrocio per Raldon ma anche la strada di collegamento fra via Manzoni a Zevio (sulla quale corrono la provinciale 2 e la strada per Raldon) e via Carducci (la strada, sempre ricadente in territorio di Zevio, che conduce a Vallese ed Oppeano), e la rotatoria (già completata da alcune settimane) fra via Carducci e via Euclide, la strada che porta alla Transpolesana.

L'arteria di collegamento è lunga circa 250 metri e corre parallela, anche se lievemente distanziata, al canale raccoglitore del Consorzio di Bonifica Veronese.

La futura rotatoria della Provinciale 2 e la strada di raccordo sono molto importanti per Raldon. La prima toglie significativamente pericolosità all'attuale incrocio fra via della Vittoria e via Marconi dove negli ultimi anni sono accaduti svariati incidenti, anche mortali. E inoltre un intervento che cambia volto alla viabilità della zona perché la citata strada di raccordo permetterà un innesto fluido e veloce in Transpolesana, riducendo il traffico, anche pesante, su una delle due principali arterie del Comune.

Chi da Raldon, oggi, vuole accedere alla zona artigianale della frazione di Campagnola e, soprattutto, alla «434», è costretto infatti a

zigzagare per le vecchie strade fino a via Euclide.

L'accordo di programma che ha permesso la realizzazione delle tre opere è stato sottoscritto circa un anno fa dal presidente della Provincia Manuel Scalzotto, dal sindaco di Zevio Diego Ruzza e dal sindaco di San Giovanni Lupatoto Attilio Gastaldello, oltre che dalla società proponente.

La firma di tutte le parti in causa non è però bastata per dare il via alle opere: sono stati successivamente necessari la modifica del piano degli interventi del Comune di San Giovanni Lupatoto, l'approvazione dell'accordo nei due consigli comunali, e il

piano attuativo del Comune di Zevio.

Da domani viene istituito il divieto permanente di transito in via Legnaghese in direzione Sud (da Pozzo verso Raldon); viene instaurata la deviazione obbligatoria, per i veicoli provenienti dalla frazione di Pozzo, su via Giosuè Carducci (Zevio) e successivamente su via Pascoli (Zevio); ci sarà l'obbligo permanente di svolta a destra in via Della Vittoria all'intersezione tra via Della Vittoria e via Legnaghese per i veicoli provenienti da Raldon.

Per i residenti in località Pampaluna sarà però comunque possibile raggiungere le proprie abitazioni.

È prescritta, durante le fasi esecutive dei lavori, la presenza in loco di personale addetto alla regolamentazione della viabilità e dovrà essere in ogni caso consentito il passaggio in sicurezza per i pedoni e il transito ai mezzi di soccorso. ● R.G.

Attualmente per raggiungere Campagnola e la Transpolesana si deve seguire un percorso tortuoso



Preparativi del cantiere per il completamento della rotatoria di Raldon, già realizzata per metà. Foto: n. n. n.



Parere favorevole della giunta alla pista ciclabile fino a Loreo

CHIOGGIA

La Giunta ha valutato positivamente la creazione di una ciclovia turistica fra Chioggia e Loreo. La tratta andrebbe ad inserirsi nel contesto di un percorso compreso fra Torino e Venezia, previsto dal progetto "Ven-to". La "partecipata" regionale Veneto strade ha già avviato le procedure preliminari alla realizzazione del lotto. E' previsto un tracciato compreso tra il ponte della strada provinciale 8, sul Po di Levante ed il Lungo Adige, all'intersezione con via Busiola. Il varco sul fiume dovrebbe aver luogo grazie alla prevista diga ad elementi mobili contro la risalita del cuneo salino, sormonta da carreggiata. L'opera, finalizzata alla creazione di un collegamento stradale sicuro e diretto fra Chioggia e Rosolina sarà realizzata dal Consorzio di bonifica Delta del Po. La pista ciclabile, riporta la delibera di Giunta, sarà interamente pavimentata. Per i tratti già asfaltati si prevede il rifacimento del manto, previa fresatura. Il progetto "Ven-to" prevede l'inserimento del Clodiense e del Polesine nell'ambito di un'ampia rete d'interesse europeo (Eurovelo

8). Il tracciato definitivo già individuato si sovrapporrà in parte al tracciato della ciclovia Adriatica. Sebbene non ancora definito, il percorso dedicato ai cicloturisti dovrebbe proseguire dall'argine dell'Adige verso Sottomarina. Anche il superamento del Brenta verrebbe assicurato dall'attesissima diga contro la risalita dell'acqua di mare, la cui realizzazione dovrebbe aver inizio nei primi mesi del prossimo anno. Questo tratto risulterebbe di fondamentale importanza anche per i residenti i quali, per passare da una sponda all'altra, sono ora costretti a servirsi del pericoloso ponte della Romea, privo di camminamenti laterali protetti. Mentre procede l'iter per la nuova pista, la ciclabile delle barene (realizzata nel 2000; costata 980 milioni delle vecchie lire, pari a circa 95 mila euro) sta letteralmente andando in rovina. A distanza di appena una ventina d'anni dall'inaugurazione, ne sopravvive ormai solamente il ricordo. Il tracciato, che segue l'argine lagunare in località Piovinì, appare infatti completamente coperto da sterpi ed erbacce. Nessuno l'ha mai tenuto a manutenzione, benché tuttora segnalato dalle guide cicloturistiche europee.

Roberto Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Degrado nel naviglio, il Comune interviene

► Anche se la competenza è attribuita alla Regione è iniziata la pulizia dell'area

MIRA

Il naviglio sempre più degradato e bisognoso di cure: a Mira il Comune ha avviato in questi giorni una serie di interventi di disboscamento e pulizia lungo gli argini in centro a Mira Taglio. «I sindaci fanno il massimo per rendere decoroso il fiume - afferma il sindaco di Mira Marco Dori - ma da soli non ce la facciamo. Serve l'aiuto e l'impegno di tutti gli enti locali a vario titolo coinvolti».

LA SITUAZIONE

Da tempo le acque del naviglio sono invase da piante infestanti mentre scivoli e balconate sono preda della vegetazione e nonostante i numerosi appelli dei sindaci alla Regione, ente competente sul naviglio, sfalci e interventi sono sempre più rari. In questi giorni l'amministrazione di Mira ha dato il via ad una serie di interventi gli addetti della ditta comunale che si occupa dell'apertura e delle manutenzione dei ponti mobili. «Abbiamo chiesto questo intervento straordinario per dare un ulteriore tocco di decoro al nostro centro e al fiume, che versa in situazioni sempre più preoccupanti - afferma Dori - Nei mesi scorsi abbiamo reinserito numerosi alberi in fiore, abbattuti da anni e mai sostituiti. A breve sempre in centro, arriveranno anche nuove pensiline dell'autobus e una stazione di ricarica per bici elettriche».

RIFIUTI

La presenza di erbe infestanti

che compromettono la sicurezza della navigazione e dei tanti rifiuti galleggianti trasportati a valle lungo altri canali resta però il problema più grave che coinvolge non solo Mira ma tutti i comuni dell'area e di altri enti tra le proteste di residenti e operatori turistici. «La presenza della barriera galleggiante sul taglio a Marano ha permesso di intercettare prima molti rifiuti - afferma Dori. - Noi la ripuliamo costantemente, ma servono misure d'area. Per questo abbiamo chiesto al Consorzio di Bonifica di proporre un ulteriore intervento di sbarramento a Mira Porte, che a breve ci verrà presentato». Per quanto riguarda lo stato di salute del fiume e la sua navigabilità il grido d'allarme dei comuni e delle società di navigazione sul naviglio è ormai quotidiano. «Servono immediati provvedimenti, almeno per la rimozione delle piante infestanti - conclude Dori. - Come presidente della Conferenza, insieme al presidente di Uni - Unione della navigazione interna, abbiamo chiesto un incontro con il vicepresidente regionale, l'assessore Elisa De Berti, per capire come la Regione intende affrontare questo problema». Lo scorso maggio l'assessore regionale agli Enti Locali Francesco Calzavara aveva ventilato l'ipotesi di finanziare interventi di manutenzione e pulizia del naviglio anche attraverso la nuova Conferenza dei Sindaci della Riviera sollevando così i Comuni dal sostenere ingenti spese straordina-

rie anche solo per pulire e mantenere decoroso il naviglio.

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRA Iniziativa la pulizia del naviglio, in alto a destra i rifiuti sull'acqua



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TORRI DI QUARTESOLO Il piano del Comune e le opere del consorzio

Asfalto, terapia d'urto su strade e marciapiedi

In questi giorni scattano lavori in sei vie del paese
Sotto i ferri anche le sponde della roggia Moneghina

Marco Marini

●● Tempo di asfaltature a Torri di Quartesolo. Partono in questi giorni, ovvero nella seconda metà di agosto, i lavori di manutenzione straordinaria delle strade e di messa in sicurezza dei tratti di viabilità, inquadrati nell'ambito di un organico programma di interventi programmati dal Comune sul territorio quartesolano.

I lavori previsti dall'amministrazione interesseranno diverse strade, quelle individuate tra le più bisognose di un intervento di ripristino del manto d'asfalto. L'elenco è lungo e comprende via Adige, via Brenta e via Mincio, nella lottizzazione "Adige", poi via Alture, tra via Prà Spineo e via Guizze, e via Tribolo, nel primo tratto sottopassante l'autostrada A31 Valdastico, oltre ai marciapiedi di via Castellari, di via Casoni e di via Camisana; quest'ultimo, dalla rotatoria di via Fal-



Asfaltature Il Comune sistemerà una serie di strade e marciapiedi. ARCHIVIO

cone all'incrocio con via Alture.

Non solo asfaltature, tra le opere in programma. Proprio il tratto di via Alture, verrà eseguito dopo i lavori di consolidamento spondale della roggia Moneghina, in corrispondenza di via delle Guizze: lavori, eseguiti dal Consorzio Brenta con la partecipazione del Comune di Torri. L'importo dei lavori è

stato integrato da 180 mila euro a 200 mila euro, aggiungendo i lavori di via Camisana.

«Il deterioramento delle strade è costante - spiega Diego Marchioro, sindaco di Torri - Abbiamo intrapreso un percorso per intervenire di anno in anno, con asfaltature e con la risistemazione dei marciapiedi».

GIUSEPPE BENEDETTI



CEGGIA

Un'oasi naturalistica nell'ex zuccherificio Avanti con il rilancio

Stanziati 30 mila euro per il completamento della torretta
Le vasche ora ospitano oltre 80 specie acquatiche

CEGGIA

A vent'anni dalla chiusura dello stabilimento, prende forma il progetto di valorizzazione naturalistica delle vasche di lagunaggio dell'ex zuccherificio Eridania di Ceggia. Nell'ultima seduta il Consiglio comunale, su proposta dell'assessore al bilancio Simone Pivetta, ha stanziato parte dell'avanzo di amministrazione, 30 mila euro, per il completamento degli interventi finanziati con i fondi nell'ambito del progetto Engreen. Si tratta di un progetto europeo tra Italia e Slovenia, che vede tra i vari partner anche il VeGal.

Nel caso di Ceggia, il progetto pilota riguarda l'area delle vasche dell'ex zuccherificio che, in seguito alla chiusura dello stabilimento, si sono trasformate in un'oasi naturali-

stica, giungendo a ospitare oltre ottanta specie acquatiche e sviluppando una biodiversità unica per flora e fauna. Un habitat favorito dalla ricchezza del limo che si è formato sul fondale delle vasche, che venivano usate per la decantazione delle acque di lavorazione industriale. Il progetto, che vede il coinvolgimento anche del **Consorzio di bonifica Veneto Orientale**, prevede l'aggiornamento della mappatura delle specie ornitologiche presenti nelle vasche e il collegamento dell'area con gli itinerari del "GiraLivenza" mediante la realizzazione di una pista ciclopedonale sull'argine del Piavon, con origine dal ponte sulla statale Triestina. Sul limite esterno delle vasche sarà collocata una torretta di avvistamento, dove sarà possibile per i visitatori praticare il birdwatching

e ammirare le varie specie di uccelli. I fondi stanziati dal Consiglio servono proprio per il completamento della torretta sul Piavon.

Nell'ambito del progetto, il VeGal ha lanciato anche un concorso rivolto agli studenti della scuola media per la realizzazione di un video sui luoghi naturali di Ceggia, tra storia e ambiente. L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con il Comune e l'istituto comprensivo Marconi. I lavori saranno valutati da una giuria composta da Marco Dal Monego di VeGal, Laura Cecchetto per il Comune e Cristiano Pellizzaro, direttore responsabile del sito Veneto Orientale Informazione. Gli studenti avranno tempo fino al 5 settembre per far pervenire i propri lavori. —

GIOVANNI MONFORTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex Zuccherificio Eridania e le vasche oggi diventate oasi naturale che il Comune di Ceggia valorizza



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ACQUE RISORGIVE

Un concorso per fotografi appassionati di natura

C'è tempo fino al 30 novembre per partecipare al concorso fotografico "Tra laguna e risorgive. La bellezza del paesaggio di pianura del comprensorio di Acque Risorgive, dei suoi fiumi e dei tesori naturali in essi racchiusi". Iniziativa promossa dall'omonimo Consorzio di **Bonifica**. «Abbiamo intenzionalmente voluto lasciare ai fotografi un ampio periodo a disposizione, dalla primavera al tardo autunno – spiega il direttore Carlo Bendoricchio – così da poter raccogliere gli scatti realizzati in tutte le stagioni

dell'anno. Fiumi, oasi, aree naturalistiche del nostro comprensorio offrono, in ogni periodo stagionale, squarci di bellezza». Nel regolamento, consultabile sul sito web del Consorzio, sono specificati i requisiti per partecipare. Il concorso è strutturato su due sezioni (bellezza dei fiumi; flora e fauna) con 5 premi (da 50 a 250 euro) per ciascuna. I vincitori, scelti ad una apposita giuria nominata dal Consorzio, saranno premiati durante una cerimonia che si svolgerà al termine della selezione. —



CONCA DI BARICETTA

Barbierato e il Canalbianco "Un risultato storico"

ADRIA - "E' davvero storica la risoluzione del problema dei rifiuti galleggianti, alla conca di Baricetta": questo il commento del sindaco Omar Barbierato, su una questione urgente e molto sentita.

"E' storica l'occasione che si presenta con la convenzione per lo smaltimento dei rifiuti lungo il Canal bianco promossa e realizzata dalla Regione Veneto e dall'assessore Elisa De Berti con la collaborazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, di Infrastrutture Venete e di 50 comuni, di cui 31 in provincia di Verona e 19 in provincia di Rovigo - conferma infatti nella propria comunicazione il sindaco - Il problema ambientale che interessa tutti i comuni attraversati dall'idrovia Fissero-Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante in questi anni si è scaricato sui comuni di Adria e Legnago, dove si trovano le conche di Baricetta e Torretta. Attraverso questa convenzione si stabilisce che Infrastrutture venete due volte all'anno raccolga i rifiuti nelle conche con finanziamenti della regione, e che i due Comuni capofila Adria e Legnago si occupino dello smaltimento attraverso le aziende competenti del territorio, e i costi dello smaltimento siano poi ripartiti su tutti i Comuni dell'asta fluviale".

"Il Comune di Adria ha organizzato in questi anni, in accordo con la Regione Veneto e l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, riunioni di confronto tra i sindaci dei territori interessati e gli enti competenti, per raccogliere informazioni, dubbi, richieste, necessarie agli uffici della regione per confezionare la convenzione".

"Come amministrazione ringraziamo gli uffici regionali, i consorzi di bonifica, e l'autorità di bacino distrettuale del fiume po, e l'assessore De Berti, a cui ribadiamo l'invito pubblico ad Adria per raccontare insieme questa importantissima occasione per risolvere questo problema storico, per l'impegno profuso in questo lavoro che si deve ora concludere con il voto dei consigli comunali interessati" chiude Barbierato.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

